



“Consiglio regionale della Campania”

XI LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

N. REGISTRO GENERALE 320 del 27/09/2023

Introduzione del contrasto alle cause antropiche dei cambiamenti climatici tra gli obiettivi della Regione Campania. Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania).

Firmato da: Michele Cammarano; Vincenzo Ciampi; Gennaro Saiello



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

PROPOSTA DI LEGGE

**Introduzione del contrasto alle cause antropiche dei cambiamenti climatici tra
gli obiettivi della Regione Campania.**

**Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6
(Statuto della Regione Campania).**

A iniziativa dei Consiglieri

Michele Cammarano

Vincenzo Ciampi

Gennaro Saiello



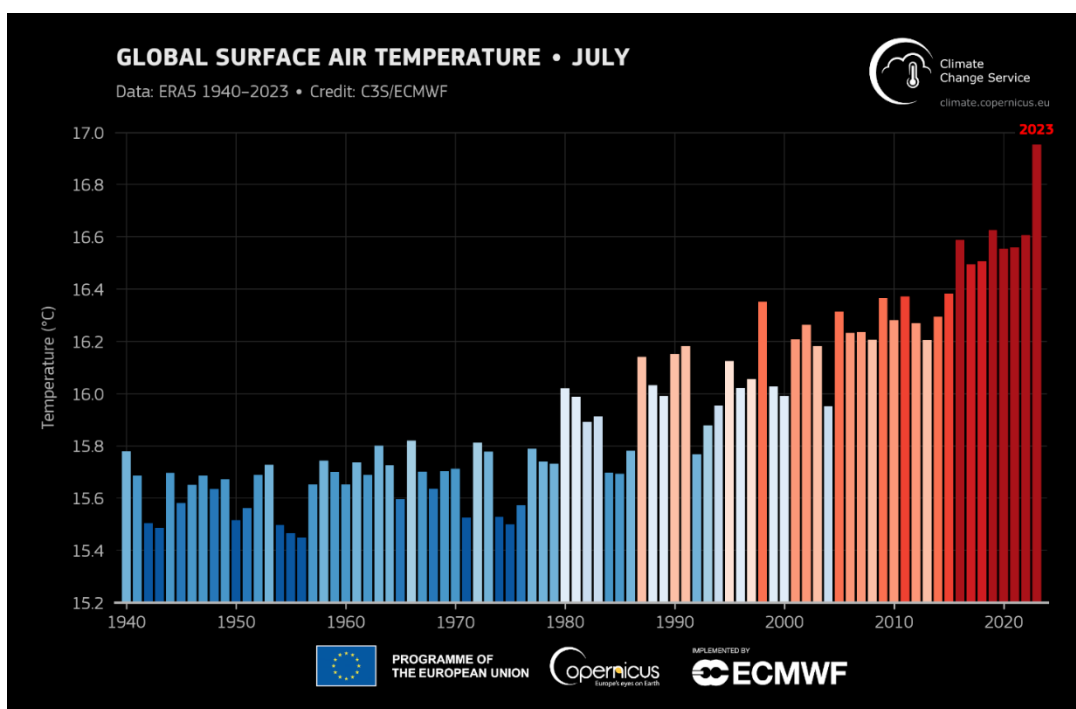
*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

RELAZIONE DESCRITTIVA

Sono ormai chiaramente percepibili nell'esperienza quotidiana di ciascuno le conseguenze del profondo mutamento delle condizioni climatiche del Pianeta: ondate di calore, fenomeni meteorologici estremi, precipitazioni frequenti e devastanti, aree sempre più vaste colpite da siccità.

Una delle più evidenti manifestazioni del cambiamento climatico è l'aumento della temperatura media globale. La stagione giugno-luglio-agosto 2023 si segnala, infatti, per essere stata di gran lunga la più calda mai registrata a livello globale, con una temperatura media di 16,77 gradi centigradi, 0,66 gradi sopra la media delle corrispondenti stagioni¹. In particolare, il mese di luglio 2023 è stato il mese più caldo mai registrato, seguito da agosto 2023.

Dal seguente grafico è possibile apprezzare il netto aumento di temperatura registrato nel luglio 2023 rispetto ai corrispondenti mesi degli anni precedenti a partire dal 1940.



I fenomeni descritti minacciano la resa e la redditività dell'agricoltura e dell'allevamento, nonché la capacità degli ecosistemi di fornire beni vitali quali aria e acqua fresche e pulite. Infatti, temperature più elevate determinano un incremento dell'evaporazione dell'acqua, fenomeno che, unitamente a una riduzione delle precipitazioni, aumenta il rischio di gravi siccità.

I cambiamenti climatici contribuiscono infatti all'aumento della frequenza, della gravità e della durata degli eventi di siccità in numerose regioni d'Europa, con una perdita economica di circa 9 miliardi all'anno, a danno dell'agricoltura, del settore energetico e dell'approvvigionamento idrico

¹ Si veda in proposito il comunicato pubblicato il 5 settembre 2023 dal servizio meteo dell'Unione europea, Copernicus: [Summer 2023: the hottest on record](#).



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

pubblico. Si prevede che un aumento della temperatura media globale di ulteriori 3°C comporterebbe il raddoppio dei casi di siccità, portando in Europa a perdite pari a 45 miliardi di euro all'anno, che colpirebbero in particolar modo le regioni mediterranee e atlantiche². Siccità più frequenti e gravi provocheranno, specie nella regione del Mediterraneo, l'incremento degli incendi boschivi e l'estensione dei territori a rischio.

Com'è tristemente noto, l'aumento delle temperature causa, inoltre, l'espansione termica degli oceani e un progressivo scioglimento delle calotte polari, fenomeni all'origine dell'innalzamento del livello dei mari. Secondo le previsioni, entro la fine del secolo l'aumento medio del livello del mare che bagna le coste europee sarà compreso tra i 60 e gli 80 cm.

Attraverso la ridistribuzione geografica delle zone climatiche, viene alterato il ciclo vitale di molte specie vegetali e animali, già minacciate dall'erosione degli habitat naturali conseguente a inquinamento, disboscamento e attività venatoria sregolata. Diverse specie di uccelli migratori stanno modificando di anno in anno i loro itinerari nonché i periodi di arrivo e di partenza, si assiste a un anticipo delle fioriture, le specie montane si spingono a quote sempre più alte, aumentano le popolazioni di specie invasive e organismi nocivi e, con esse, l'incidenza di determinate malattie umane.

Altrettanto gravi sono le conseguenze sugli ecosistemi marini e costieri: aumento delle temperature superficiali del mare, acidificazione degli oceani, cambiamento delle correnti e dei venti e, dunque, della circolazione oceanica. Tutti questi fenomeni stanno portando a una mutazione della composizione fisica e biologica degli oceani, con conseguente ridistribuzione geografica della fauna marina. Uno dei più visibili effetti dei cambiamenti in corso è l'espansione di specie esotiche in regioni in cui in precedenza non potevano sopravvivere (come nel caso del granchio blu, specie altamente invasiva arrivata sulle coste italiane dalle acque del Nord America).

Il cambiamento climatico rappresenta inoltre la principale minaccia per la salute umana. Nel ventennio 2030-2050 il fenomeno potrebbe causare 250.000 morti in più ogni anno per malaria, diarrea, ondate di calore e malnutrizione, con un probabile aumento dei costi legati alla salute dai 2 ai 4 miliardi di dollari all'anno entro il 2030³.

Nella comunità scientifica, anche grazie all'utilizzo di modelli matematici sempre più precisi, il consenso in merito all'origine antropica (cioè riconducibile alle attività umane) dei cambiamenti climatici è pressoché unanime. All'origine dello sconvolgimento climatico vi sono inequivocabilmente la deforestazione, il sistematico inquinamento dell'aria e dell'acqua e, soprattutto, le emissioni di gas serra derivanti principalmente dall'utilizzo di combustibili fossili, quali il carbone, il petrolio e il gas naturale.

Le più importanti organizzazioni sovranazionali hanno sottolineato l'improrogabilità di una risposta globale e coordinata per affrontare efficacemente la crisi climatica. L'Unione europea si è prefissata di ridurre le emissioni nette (ossia le emissioni al netto degli assorbimenti) di gas a effetto serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030, fino al raggiungimento della neutralità

² Le stime previsionali sono tratte dal JRC (Joint Research Centre) PESETA IV final report, [Climate change impacts and adaptation in Europe](#), Commissione europea, 2020.

³ [Climate change and health](#), Organizzazione mondiale della sanità (OMS), 30 ottobre 2021.



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

climatica entro il 2050⁴. Si definisce neutralità climatica, o *Net Zero*, la situazione di equilibrio complessivo tra le emissioni di gas serra generate dall'attività umana e quelle assorbite.

L'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), l'organismo delle Nazioni Unite per la valutazione dei cambiamenti climatici, nel suo rapporto pubblicato lo scorso marzo, ha rilevato che *“si sta rapidamente chiudendo una finestra di opportunità per garantire un futuro vivibile e sostenibile per tutti”*⁵. In altre parole, solo un intervento tempestivo potrà portare al conseguimento dei risultati sperati. Ai fini di una politica climatica efficace, il rapporto dell'IPCC raccomanda l'azione coordinata di tutti i livelli istituzionali.

La Campania, in virtù della ricchezza della sua biodiversità e della sua dipendenza dalle risorse ambientali – e per di più essendo una regione costiera – è interessata al massimo grado dall'emergenza climatica. Per tale motivo, la Regione Campania ha il dovere di dare il più ampio contributo al raggiungimento degli obiettivi europei sul clima.

La presente proposta di legge – attraverso un'integrazione alla legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania), all'articolo 8 concernente gli obiettivi dell'amministrazione regionale – intende impegnare la Regione Campania ad adottare politiche orientate al raggiungimento della neutralità climatica. Detto impegno, sancito nella legge fondamentale della Regione, assumerebbe un alto valore politico e simbolico, specie alla luce della diffusione di teorie pseudoscientifiche che negano o sottovalutano la grave minaccia rappresentata dai cambiamenti climatici, nonché le responsabilità umane all'origine del fenomeno.

L'articolo 8 dello Statuto regionale, alla lettera s) sancisce che la Regione promuove ogni utile iniziativa per favorire *“la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e del patrimonio rurale; la tutela degli ecosistemi e della biodiversità; la difesa della vita delle piante e il rispetto e il riconoscimento dei diritti degli animali come previsti dalle Convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria”*.

Si propone di integrare la citata disposizione tramite un'ulteriore lettera s) *bis*, che completi e attualizzi il dettato statutario in materia ambientale alla luce delle più recenti evidenze scientifiche in merito all'odierno quadro climatico globale e alle conseguenti necessità di intervento politico.

⁴ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima»).

⁵ [Climate change 2023. Synthesis Report](#), IPCC, marzo 2023, p. 24.



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

La proposta di legge si compone di tre articoli.

L'articolo 1 introduce, nell'ambito dell'articolo 8 dello Statuto regionale, la lettera *s bis*), secondo la quale la Regione promuove ogni utile iniziativa per favorire il riconoscimento della minaccia rappresentata dai cambiamenti climatici e l'adozione di politiche miranti alla rimozione delle cause antropiche del fenomeno, ai fini del conseguimento dell'obiettivo della neutralità climatica fissato dall'Unione europea.

L'articolo 2 reca la clausola di neutralità finanziaria.

L'articolo 3 disciplina l'entrata in vigore della legge.

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

La presente legge, recando esclusivamente disposizioni di carattere ordinamentale, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

ARTICOL O	PRESENZA ONERI	STIMA ONERI	DATI-CRITERI- METODI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI	ELEMENTI IDONEI A COMPROVARE LA NEUTRALITÀ FINANZIARIA DEL PROVVEDIMENTO
1	No	//	//	La disposizione ha natura ordinamentale, in quanto introduce una nuova dichiarazione di principio nell'ambito dell'art. 8 dello Statuto regionale.
2	No	//	//	L'articolo reca la clausola di neutralità finanziaria.
3	No	//	//	L'articolo disciplina l'entrata in vigore della legge.



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Art. 1

(Modifica dell'articolo 8 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6)

1. All'articolo 8 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania), dopo la lettera s), è aggiunta la seguente lettera:

“s bis) il riconoscimento dei cambiamenti climatici come grave minaccia per la sopravvivenza e l'integrità delle specie viventi; la riduzione e la mitigazione degli effetti delle crisi climatiche, attraverso politiche volte all'adattamento delle comunità, alla transizione ecologica e alla progressiva rimozione delle cause antropiche dei cambiamenti climatici, ai fini del raggiungimento della neutralità climatica.”.

Art. 2

(Clausola di neutralità finanziaria)

1. L'attuazione della presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.